

**REGOLAMENTO DELL'ARREDO
URBANO
"DEHORS"**

Aut. -

Art. 1 – DEFINIZIONI

Ai fini e per gli effetti del presente Regolamento si intende per:

Suolo pubblico: il suolo e relativo soprassuolo e sottosuolo appartenente al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati, il suolo privato e i tratti di strada gravati di servitù di uso pubblico.

Occupazioni di suolo pubblico: quelle relative alle strutture normate dal presente regolamento.

Suolo di proprietà comunale: il suolo e relativo soprassuolo e sottosuolo appartenente al patrimonio disponibile del comune di Nocera Superiore;

Dehors: l'insieme degli elementi mobili posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico, o privato gravato da servitù di uso pubblico, che costituisce, delimita e arreda lo spazio per il ristoro all'aperto adiacente ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione di cibi e bevande.

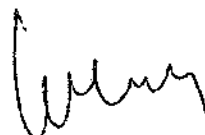
Attività commerciali e pubblici esercizi: per attività commerciali si intendono le attività autorizzate per il commercio su aree pubbliche nonché per la rivendita di quotidiani e/o periodici; per pubblico esercizio si intende l'attività autorizzata per la somministrazione di alimenti e bevande.

Art. 2 – FINALITA'

L'occupazione del suolo pubblico o privato, gravato da servitù di uso pubblico, mediante l'installazione di dehors è disciplinata dal presente regolamento ispirato ai principi generali di riqualificazione formali e funzionali dell'ambiente cittadino che stabilisce in particolare: le caratteristiche formali e dimensionali dei dehors (vedi allegato) e le caratteristiche tipologiche ammesse, l'inserimento ambientale dei medesimi all'interno del territorio comunale, le procedure per il conseguimento dello specifico permesso.

Art. 3 – MODALITA' PER LE RICHIESTE

1. I pubblici esercizi che intendano collocare, un dehors dovranno ottenere:
 - se inserito sul suolo pubblico un'autorizzazione temporanea di occupazione, anche per periodi non continuativi, ma con una durata massima non superiore a otto mesi;
 - se il dehors è collocato su suolo privato non gravato da servitù di uso pubblico, valgono le norme e disposizioni del P.R.G..
2. Al fine dell'autorizzazione ad installare di cui al secondo comma, il titolare del pubblico esercizio dovrà presentare all'Ufficio S.U.A.P., almeno sessanta giorni prima della data prevista per l'installazione del dehors, formale istanza in bollo, indirizzata al Sindaco, corredata dalla seguente documentazione:
 - progetto in tre copie indicante:
 - tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata, nonché l'indicazione della disciplina di sosta o divieto dell'area su cui il dehors viene ad interferire ovvero la eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico, di passaggi pedonali, di accessi carrai. Planimetrie dell'area come l'estratto di P.R.G. in scala 1:2000; carte catastali individuanti il foglio di mappa e la particella su cui verrà inserito il dehors;
 - illustrazioni in scala 1:200 della esatta ubicazione del dehors con quote riferite a fili stradali e/o di fabbricazione; piante, prospetti e sezioni dell'installazione proposta, con i necessari riferimenti all'edificio circostante per quanto riguarda aperture, materiali, elementi decorativi,



- descritti altresì in almeno due situazioni prospettiche dell'inserimento del dehors nell'ambiente.
- planimetrie del dehors inserito di norma in scala 1:50, con le caratteristiche della struttura, dove siano opportunamente evidenziati tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata.

La procedura amministrativa sarà così svolta:

Documento	Iter
Deposito progetto	Protocollo del Comune di Nocera Superiore
Parere Polizia Urbana	Di competenza dell'Area
Istruttoria	S.U.A.P.
Calcolo canone tasse e/o canoni da versare	Area Entrate e tributi
Parere Assetto del Territorio	Di competenza dell'area
Rilascio autorizzazione o/e registrazione	Responsabile S.U.A.P.

Gli elaborati dovranno essere redatti da tecnico abilitato alla professione contenente;

- relazione tecnico illustrativa;
- campione del tessuto della eventuale copertura;
- fotografie a colori (formato minimo cm. 9 x 12, del tipo a sviluppo non istantaneo) del luogo dove il dehors dovrà essere inserito;
- nulla osta del proprietario o dell'amministratore dell'immobile, qualora la struttura sia posta a contatto dell'edificio;
- certificato di iscrizione al Registro Imprese presso la Camera di Commercio ovvero dichiarazione sostitutiva;
- copia dell'autorizzazione del pubblico esercizio o copia della ricevuta di presentazione della domanda di subingresso;
- entro 60 giorni dalla data di installazione del dehors, il titolare dell'autorizzazione è tenuto a consegnare all'Ufficio Tecnico idonea documentazione fotografica - almeno 2 foto a colori formato minimo 9x12, del tipo a sviluppo non istantaneo- della struttura installata. La documentazione fotografica presentata nei termini sopraindicati sarà indispensabile per eventuale e successivo rinnovo dell'autorizzazione.

L'autorizzazione precaria, e temporanea viene concessa anche per periodi stagionali, nell'arco di tempo compreso tra il 1 marzo e il 30 novembre di ogni anno solare, dovrà essere richiesta ogni volta con formale istanza in bollo, nei termini del secondo comma del presente articolo.

Nel caso in cui il dehors debba essere installato sul suolo pubblico per periodi stagionali si dovrà presentare inoltre presso l'ufficio S.U.A.P. formale istanza in bollo indicante: la zona e la superficie in mq. che saranno soggetti a occupazione allegando una planimetria in scala dell'area interessata all'occupazione, il periodo di occupazione, il tipo di attività che si esercita nel pubblico esercizio che richiede il dehors o altre eventuali motivazioni della richiesta.

Il dehors autorizzato dovrà, a cura e spese del titolare del pubblico esercizio ovvero dell'attività commerciale, essere temporaneamente rimosso qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo pubblico con opere di manutenzione.

Qualora, della struttura autorizzata, si intenda modificare la tipologia, le caratteristiche costruttive e i materiali, occorrerà richiedere nuova autorizzazione completa di tutta la documentazione.

Allo scadere del termine dell'autorizzazione ogni singolo elemento del dehors dovrà essere rimosso dal suolo pubblico.

Art. 4 – CRITERI DI COLLOCAZIONE

Il dehors non deve interferire con la viabilità veicolare e con i flussi pedonali dovrà risultare adiacente ai locali destinati a pubblico esercizio in sede fissa ed in particolare andranno osservati i seguenti criteri:

- a) in prossimità di incrocio, non dovrà essere di ostacolo alle visuali di sicurezza occorrenti per i veicoli;
- b) non è consentito installare dehors, o parti di esso, su sede stradale soggetta a divieto di sosta;
- c) l'area occupata dal dehors non deve interferire con le fermate del mezzo pubblico;
- d) nell'installazione dei dehors dovrà essere lasciato uno spazio per i flussi pedonali della larghezza di metri uno e cinquanta centimetri circa. Nel caso in cui il dehors sia posizionato sulla carreggiata in aderenza a un marciapiede di dimensioni inferiori deve comunque essere garantito un passaggio pedonale almeno pari a tale larghezza e secondo gli schemi di cui all'allegato.
- e) qualora il dehors occupi la sede stradale ed in particolare occupi una parte di corsia destinata alla circolazione dovrà essere prevista adeguata segnalazione;
- f) non possono essere utilizzati come deposito dove accatastare all'esterno arredi o materiale vario. In ogni caso il passaggio pedonale dovrà essere sempre completamente libero, senza che vi siano ubicati elementi accessori di qualsiasi genere.
- g) non è ammessa, su tutto il territorio comunale, la realizzazione di pedana sopraelevata in assenza di marciapiede rialzato e in presenza di pavimentazione lapidea.

Art. 5 – CRITERI PER LA STIMA DEL CANONE

Il canone per l'occupazione di suolo pubblico è fissato annualmente dalla Giunta Comunale con rivalutazione della tariffa in base all'indice ISTAT per i prezzi al consumo rilevati al 31/12 dell'anno precedente.

Ai fini della determinazione del canone, sia temporale che permanente, viene usata la tariffa relativa all'occupazione del suolo pubblico sulla parte antistante gli esercizi commerciali.

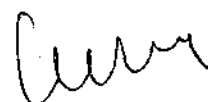
La misura giornaliera della T.A.R.S.U. per le occupazioni temporanee è pari alla tassa annuale di smaltimento corrispondente alla categoria di uso diviso 365 e per il quoziente maggiorato del 50 per cento.

Il canone e la T.A.R.S.U. dovrà essere pagato anticipatamente prima del rilascio dell'autorizzazione. In caso di occupazione della struttura in periodi inferiori a quelli massimi fissati, il canone verrà suddiviso in dodicesimi, con la periodicità non inferiore ad un mese.

Nel caso il dehors sia collocato su suolo privato non gravato da servitù di uso pubblico, fermo restando la documentazione analoga ai dehors su suolo pubblico, i canoni da versare saranno solo quelli relativi alla T.A.R.S.U. giornaliera degli spazi usati.

Art. 6 – MODALITA' PER IL RINNOVO DELLE CONCESSIONI

La richiesta di rinnovo per i soli dehors, ove il dehors sia quello già collocato e autorizzato a seguito dell'entrata in vigore del presente regolamento, e con le modalità nello stesso previste, occorrerà presentare in allegato all'istanza, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/00, del titolare del pubblico esercizio, attestante la totale conformità del



dehors a quello precedentemente autorizzato, esimerà il titolare stesso dal produrre la documentazione tecnica.

La richiesta di rinnovo di suolo pubblico per ogni altro tipo di dehors va presentata almeno 20 giorni prima della data di installazione.

Art. 7 - NORME GENERALI

Le disposizioni e prescrizioni previste nel presente regolamento non trovano applicazione per l'occupazione di suolo con tavolini e ombrelloni che vengano posizionati temporaneamente, per la sola durata dell'evento, in occasioni di fiere o manifestazioni varie.

Il versamento relativo all'occupazione di suolo pubblico andrà effettuato nei modi prescritti dalle vigenti leggi in materia.

Art. 8 - NORME TRANSITORIE

I dehors autorizzati antecedentemente all'entrata in vigore del presente regolamento potranno essere rinnovati; tale autorizzazione non potrà avere una durata superiore a sei mesi, per una sola volta, ed a condizione che il titolare dell'attività commerciale assuma formale impegno ad adeguare la struttura siccome previsto dal presente regolamento.

Art. 9 - REVOCHE E SANZIONI

L'autorizzazione è revocabile quando per omessa manutenzione la struttura autorizzata risulti disordinata o degradata, nonché quando la medesima abbia subito sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato.

L'occupazione abusiva del suolo pubblico, con dehors non autorizzato o non rimosso a seguito di scadenza o revoca di autorizzazione, comporterà la sanzione amministrativa così come previsto dal Nuovo Codice della Strada e dal relativo regolamento di attuazione, dai regolamenti comunali e dalla legislazione vigente.



PRESCRIZIONI TECNICHE, MODALITA' COSTRUTTIVE E VINCOLI EDILIZI

Art. 10 - CRITERI DI REALIZZAZIONE

L'area dei dehors, salvo che nei percorsi porticati (ove ogni proposta di delimitazione sarà confrontata con la tipologia architettonica specifica), deve sempre essere delimitata da vasi e/o fioriere ravvicinati, di materiale e dimensioni descritte nel progetto, contenenti piante verdi (essenze consigliabili per effetto siepe sono camelie estive e invernali, osmanto, ilex aquifolium, ecc.), tenute a regola d'arte. Il suolo dovrà essere lasciato in vista nel caso in cui esista una pavimentazione di particolare pregio (ad esempio sia di materiale lapideo). Altrove potrà essere consentita, nella porzione di area autorizzata, la realizzazione di un pavimento, purché risulti semplicemente appoggiato, in modo da non danneggiare la superficie della via.

Eventuali danni alle pavimentazioni saranno ripristinati a cura del Comune e addebitati al titolare del pubblico esercizio. La copertura e le chiusure frontali e laterali dei dehors sono consentite, ad esclusione di quelli nei portici e corti chiuse. Per le coperture devono essere usati materiali in sintonia con l'aspetto cromatico degli edifici prospicienti, impermeabilizzati e resistenti, comunque opachi, con l'esclusione di ondulati vari o similari (tipologie allegati).

La superficie massima copribile con il dehor non deve superare il 30% della superficie della attività commerciale cui è connessa e comunque non oltre i 30.00 mq.

Art. 11 - TIPOLOGIE DI COPERTURE O PROTEZIONI AMMESSE E RELATIVI CRITERI PER L'INSERIMENTO AMBIENTALE

I teli di copertura (con le diverse tipologie), dovranno avere le seguenti caratteristiche: essere in tessuto di doppio cotone impermeabilizzato chiaro non lucido in tinta unita o a righe regolari e fondo bianco o crema, il colore delle righe dovrà essere tenue.

Per quanto riguarda la struttura portante dei dehors stagionali potrà essere in legno naturale o in metallo verniciato nei seguenti colori tipo: verde scuro (RAL 6026 - 6028 - 6029), canna di fucile (RAL 7030 - 7021), testa di moro (RAL 8014 - 8016 - 8019).

È escluso l'uso di alluminio anodizzato o di colore naturale.

Le tipologie consentite sono:

11.1 Ombrelloni

Di figura chiusa (es. quadrata, rettangolare, esagonali ecc.), disposti singolarmente o in serie. Non è consentita la forma circolare.

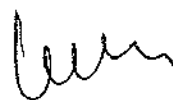
Per il semplice e lineare aspetto formale e la provvisorietà della presenza, l'impiego degli ombrelloni è consentito in tutto il territorio urbano, in ogni situazione storico-ambientale riconoscibile.

La tipologia caratterizzata da una solida struttura in legno naturale con telo come specificato in premessa, è particolarmente adatta per le piazze storiche e per tutti gli ambiti di pregio architettonico ambientale.

Per ogni esercizio gli ombrelloni devono essere tutti della stessa forma, dimensione e colore.

11.2. Tende a Falda Singola

Costituite da uno o più teli retraibili, semplicemente agganciati alla facciata, privi di punti d'appoggio



al suolo.

E' necessario rispettare sempre criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata. Il punto di aggancio, in particolare, deve essere previsto al di sopra delle aperture e, qualora esistano, delle cornici.

Per la versatilità e per la leggerezza della tipologia, ne è consentito un uso pressoché generalizzato in tutto il territorio urbano.

La realizzazione di teli verticali dovrà, per quanto riguarda le altezze, rispettare il Codice della Strada e i regolamenti vigenti. Per ogni esercizio commerciale i teli dovranno avere la stessa forma e colore, con tessuto mai lucido.

Devono essere rispettati i disposti del Regolamento di Polizia Urbana.

11.3. Capanno

Costituito da una o più tende a falda inclinata, con guide fisse agganciate alla facciata e con montanti di appoggio al suolo.

E' necessario (come per le tende di cui al punto 22.2.) rispettare sempre criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata.

Il punto di aggancio, in particolare, deve essere previsto al di sopra delle aperture e, qualora esistano, delle cornici. La realizzazione di teli verticali dovranno, per quanto riguarda le altezze, rispettare il Codice della Strada e i regolamenti vigenti. Ne è ammesso l'uso in tutto il territorio urbano (allegato A), escluso l'ambito di particolare pregio architettonico-ambientale (zona centrale storica dell'abitato, percorsi porticati della zona centrale storica, parchi e giardini vincolati ai sensi delle leggi di tutela ambientale).

Devono essere rispettati i disposti dell'art. 10 del Regolamento di Polizia Urbana.

11.4. Doppia falda

Si presenta con due soluzioni:

11.4.1 con struttura centrale in modo da formare due spioventi;

11.4.2 con montanti perimetrali e, in genere, chiusure sui timpani dei due lati minori.

La prima soluzione presenta ampie possibilità di inserimento se realizzata come elemento singolo con linea di colmo parallela alla facciata degli edifici o all'asse viario.

Ne è ammesso l'uso in tutto il territorio urbano, esclusi i portici e la zona centrale storica (allegato A). Ne è privilegiato l'uso nelle banchine dei viali.

La seconda soluzione, comporta un maggior impatto sull'ambiente, richiede attenzione e, in genere, spazi di inserimento più ampi.

La realizzazione di teli verticali dovrà, per quanto riguarda le altezze, rispettare il Codice della Strada e i regolamenti vigenti.

11.5. Doppia capottina

Si presenta con due soluzioni:

11.5.1. con struttura centrale e volta di forma semicilindrica aperta o chiusa in testata;

11.5.2. con montanti perimetrali e volta semicilindrica aperta in testata (tunnel).

Ambedue le tipologie presentano discrete possibilità di inserimento se realizzate come elemento singolo con linea di colmo parallela alla facciata degli edifici o all'asse viario. Non sono ammissibili realizzazioni con linea di colmo perpendicolare alla facciata degli edifici o all'asse viario, né sequenze di elementi modulari accostati.

La seconda soluzione, che può comportare dimensioni maggiori e quindi maggior impatto sull'ambiente, richiede generalmente spazi di inserimento più ampi.

Non è ammessa in portici, nella zona centrale storica (all. A) e nei parchi vincolati ai sensi delle leggi di

tutela ambientale.

La realizzazione di teli verticali dovrà, per quanto riguarda le altezze, rispettare il Codice della Strada e i regolamenti vigenti.

11.6. Padiglione

Si presenta, di massima, con due soluzioni:

11.6.1. a piccoli moduli ripetuti (max m. 2,00x2,00) di pianta quadrata, con struttura metallica e/o lignea e copertura a piramide;

11.6.2. a pianta centrale varia, con struttura metallica e/o lignea a montanti perimetrali e copertura nerbata e/o tesa a falda unica o a piramide;

La seconda soluzione, comportando un maggior impatto sull'ambiente, richiede generalmente ampi spazi di inserimento.

Può essere coerente in ampi contesti di recente realizzazione ove possono essere accettabili anche sequenze di elementi modulari accostati.

La realizzazione di teli verticali dovrà, per quanto riguarda le altezze, rispettare il Codice della Strada e i regolamenti vigenti.

11.8 Strutture innovative

Non sono escluse altre strutture nuove appositamente progettate, a elemento singolo o per aggregazione di moduli base in funzione dell'ambiente urbano di inserimento, purché in linea con i criteri generali del presente regolamento e purché l'inserimento nel contesto, per quanto attiene forme, volume, colori e materiali, sia corretto, strutture comunque da valutarsi per ogni singola proposta di intervento.

